



S a c r o   E r e m o   d e l l ' O r d i n e   d e i   C a m a l d o l e s i

Molto si adoperò questo prelato per la conversione degli eretici residenti nelle valli di Stura, Luserna, Angrogna, Pero-sa, Chisone, Pragelato. Prima vi inviò scelti manipoli di religiosi missionarii, Gesuiti e Cappuccini, che predicando e usando soavi maniere, ottennero molti buoni risultati. Qualche anno dopo, andò egli in persona, accompagnato dai suddetti religiosi, predicò, visitò, presiedette a dispute di religione, tra le quali fu celebre quella ingaggiata a S. Giovanni di Luserna tra un pastore valdese (ex frate, di nome Agostino) e il padre Antonio Marchesi, rettore del collegio torinese dei Gesuiti.

L'Arcivescovo, avendo poi considerato che l'errore di moltissimi valligiani derivava più da crassa ignoranza che da aperta malizia, ordinò al dotto cappuccino, fra Maurizio della Morra, di comporre un catechismo ben ordinato in cui le verità cattoliche fossero espresse, e gli opposti errori semplicemente scoperti e confutati. Questo catechismo, riveduto dal Cardinale d'Ascoli e dal Card. S. Roberto Bellarmino, fu approvato da Clemente VIII, e con privilegio del Duca, impresso a Torino, per Domenico Tarini nel 1601.

Aggiungeremo che Mons. Broglia sfidò coraggiosamente il morbo del 1598 che